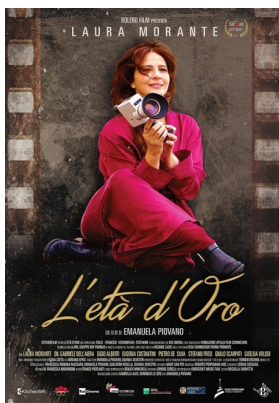




La recensione su L'età d'oro

Omaggio affettuoso alla regista Annabella Miscuglio, appassionata cultrice della Settima Arte, autrice di film sperimentali, fondatrice di Filmstudio, attiva femminista e perno culturale del periodo anni 60-80, in un film intriso di nostalgia di quei tempi d'avanguardia.



[L'età d'oro \(2016\): locandina](#)

Con il film L'ETA' D'ORO (2015) la regista e sceneggiatrice Emanuela Piovano, rende omaggio al ricordo della regista Annabella Miscuglio, un'artista degli anni 60-80. di grande impegno sociale, femminista, autrice di film sperimentali e fondatrice con altri del Filmstudio, ancora esistente. La sceneggiatura, a sua volta tratta dal libro omonimo di Francesca Romana Massa e Silvana Silvestri si è giovata anche dell'intervento della stessa Piovano e di Gualtiero Rossella. La storia, romanzata ampiamente a cominciare dal nome Arabella invece di Annabella(interpretata da Laura Morante) si incentra sui ricordi del figlio Sid, che aveva avuto da sempre un rapporto difficile con una madre così impegnata su vari fronti, tutti basati sull'amore appassionato e totalizzante per il cinema con altri amici entusiasti e solo successivamente sparpagliatisi anche in altre professioni per motivi pratici.

Privo dell'attenzione della madre e geloso di tutti coloro che ruotavano attorno a lei per il suo carisma, egli era andato al nord a compiere i suoi studi e diventare uno stimato professionista, ma torna nel Sud, in Puglia, in un piccolo centro dove lei, in seguito alla brusca interruzione della sua attività registica per motivi giudiziari, aveva investito il suo amore per la Settima arte in un cinema all'aperto, l'Arena chiamata *L'età d'oro*, in omaggio al film di Bunuel, che nel presente del film comincia a rischiare di rimanere deserta, luogo cornice ideale della vita di Arabella e del suo grande impegno. Si conoscono molti personaggi del passato e del presente che per una sera tornano a riempire il cinema per vedere le immagini girate da Arabella e la sua assistente come film familiare e testamento spirituale. La ricca illuminazione del luogo rende tutto festoso e verosimile, mentre il figlio se ne torna via, dopo aver dialogato a lungo con la madre che ogni tanto compare per fargli conoscere le molte "se stessa" e la sua grande passione per il cinema che avrebbe voluto condividere con lui...

Il racconto ondeggia in una realtà a tratti onirica e passata a tratti più vicina e attuale, ma non è facile da seguire, nonostante la conoscenza delle intenzioni della regista. Paradiso per cinefili, ricco di immagini dei vari periodi vissuti insieme, con un finale ambiguo e insieme crudelmente chiaro, resta aperto nel concetto di quale sia l'età d'oro per ciascuno, anche se sembra essere per lo più il passato. Bravi gli attori tra i quali, accanto ad una calzante Laura Morante, ricordiamo Giulio Scarpati, ai tempi esperto appassionato delle luci e poi magistrato, Stefano Fresi esperto in proiezione e

riconoscimento ad occhio del tipo di pellicola, Elena Cotta, Gigio Alberti e altri in ruoli non sempre tutti riconoscibili. A tanto amore per il cinema si può perdonare la difficoltà a seguire la parte reale del film, mentre una immensa e dolce nostalgia del tempo che era stato vissuto dai personaggi avvolge tutto in un'atmosfera dorata e talora dolente.



[L'età d'oro \(2016\)](#): Laura Morante



[L'età d'oro \(2016\)](#): Dil Gabriele Dell'Aiera



[L'età d'oro \(2016\)](#): Laura Morante





